

La nostra Europa è un'altra cosa!

Le lavoratrici e i lavoratori d'Europa contro l'austerità e il capitalismo

Le elezioni europee del 25 maggio arrivano dopo anni di crisi in cui i governi e le classi dominanti hanno imposto alla stragrande maggioranza della popolazione una regressione sociale drammatica e creato milioni di disoccupati in tutti i paesi. L'orizzonte dei padroni e dei governi che ne gestiscono gli interessi è uno solo: l'austerità, la riduzione dei salari, la privatizzazione dei servizi, la precarietà del lavoro per garantirsi i profitti e le rendite finanziarie.

Costoro si riempiono la bocca dell'unità dell'Europa e della necessità dell'europeismo, ma sono proprio loro, con le loro politiche, che dividono un paese dall'altro, che mettono in concorrenza un settore di lavoratori contro un altro, che alimentano la crisi e riaprono la strada ai pericoli di guerra; sono queste scelte che spingono settori delle classi popolari, massacrati dall'austerità, a guardare con sempre maggiore diffidenza a questa Europa, ripiegando talvolta su posizioni nazionaliste ed anche fasciste.

Noi pensiamo che la cooperazione tra i popoli d'Europa che sono stati, nel passato, vittime di tante guerre, è una necessità fondamentale, storica. E' una delle condizioni per aprire un'epoca di progresso sociale e culturale ed agire a livello internazionale per un mondo fondato sui diritti delle classi lavoratrici e sulla cooperazione tra i popoli.

L'Europa attuale, quella capitalista, quella dei banchieri, delle multinazionali, l'Europa dei trattati ghigliottina come il fiscal compact e il pareggio di bilancio è l'opposto di questa prospettiva progressiva.

L'Unione Europea è una macchina da guerra dei padroni, delle multinazionali industriali e finanziarie che controllano gli stati e che attraverso il ricatto del debito (che era inizialmente privato e che è stato trasferito allo stato diventando pubblico) si assicurano una rendita perpetua facendo pagare la fattura alle classi popolari. Inoltre il grande mercato interatlantico tra UE e USA che viene negoziato in totale segreto è rivolto a smantellare qualsiasi norma che ancora limita i profitti delle multinazionali.

Noi siamo per un'altra Europa, per l'Europa delle lavoratrici e dei lavoratori, delle lotte per l'occupazione, i diritti e i salari da Atene a Madrid, da Lisbona a Parigi, passando per Roma ed anche Berlino.

- Siamo per l'unità delle classi proletarie, per la costruzione di un movimento su scala internazionale contro le politiche della Troika, che porti la mobilitazione delle donne e degli uomini sfruttate/i e oppresse/i a rigettare tutti gli strumenti padronali neoliberisti.
 - Siamo per un programma fondato sulla risoluzione dell'emergenza sociale, sulla distribuzione del lavoro esistente, per il recupero salariale e la nazionalizzazione delle banche e delle imprese strategiche.
 - Siamo per l'Europa dei diritti dei lavoratori: sanità e scuola pubblica gratuita per tutti, casa, servizi pubblici.
 - Siamo per l'eguaglianza dei diritti e contro la fortezza Europa, per l'eguaglianza reale tra uomini e donne, contro ogni forma di omofobia, per ridare un futuro ai giovani e per la libera circolazione delle persone.
 - Siamo per la difesa dell'ambiente, per una politica ecologista, per quello che è chiamato ecosocialismo.
 - Siamo contro la delega: basta affidarci a qualche uomo della provvidenza che non è altro che uno strumento della borghesia.
 - Siamo per riprenderci il futuro, per porlo nelle nostre mani con il protagonismo, con la partecipazione, riconquistando una reale democrazia dal basso. Solo così le cose si possono cambiare.
- Rifiutiamo l'Europa dei padroni, della Troika, di Draghi, della Merkel, di Renzi, Napolitano e Berlusconi, della Confindustria.
 - Rifiutiamo la demagogia reazionaria e fascista delle forze della destra, compresa quella della Lega Nord e ogni ripiegamento nazionalista che porta in sé la contrapposizione con la classe operaia di altri paesi.
 - Rifiutiamo l'astensione che non può cambiare nulla, ma solo favorire quelli al potere che impongono le politiche di austerità.

Partecipiamo al voto, sostenendo l'unica lista di Sinistra presente sulla scheda elettorale, "L'Altra Europa per Tsipras", dando la preferenza a quelle candidate e quei candidati che, protagonisti delle lotte sociali ed operaie, si battono per contrastare questo sistema capitalista inaccettabile che minaccia nuove catastrofi sociali e nuovi conflitti.

Sinistra Anticapitalista
Comunista e rivoluzionaria, per una società ecosocialista, femminista e libertaria

